



Comunicato stampa

Roma, 23 marzo 2017

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Pubblicati i dati di [gennaio 2017](#)

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Nel mese di gennaio 2017, nel settore privato, si registra un **saldo**, tra assunzioni e cessazioni, pari a **+142.000**, superiore a quello del corrispondente mese del 2016 (+117.000) e inferiore a quello osservato nel 2015 (+162.000).

Su base annua, il saldo consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. **Il saldo annualizzato** (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) a gennaio 2017 risulta positivo e pari a **+351.000**. Tale risultato cumula la crescita **tendenziale dei contratti a tempo indeterminato (+49.000), dei contratti di apprendistato (+29.000) e dei contratti a tempo determinato (+268.000)**. Queste tendenze sono in netta continuità con le dinamiche osservate nei mesi precedenti.

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Complessivamente le **assunzioni**, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nel mese di gennaio 2017 sono risultate **511.000**: sono aumentate del **7,3%** rispetto a gennaio 2016. Sono aumentate soprattutto le assunzioni di apprendisti (+20%) e quelle a tempo determinato (+13,5%) mentre sono diminuite quelle a tempo indeterminato (-9%).

Le **trasformazioni** da tempo determinato a tempo indeterminato sono risultate **42.000**, segnalando una lieve riduzione rispetto a gennaio 2016 (**-1%**), esito di una crescita delle trasformazioni da tempo determinato in indeterminato (+4,6%) e di una contrazione dei rapporti di apprendistato confermati alla conclusione del periodo formativo.



Le **cessazioni** nel complesso sono state **368.000** in aumento rispetto all'anno precedente (+**2,7%**): a crescere sono le cessazioni di rapporti a termine (+10,6%) mentre quelle di rapporti a tempo indeterminato sono diminuite (-9,2%).

Analizzando i **motivi di cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato** si osserva un valore dei licenziamenti pari a 46.900: il modesto incremento rispetto al valore di gennaio 2016 (46.100) è determinata soprattutto dalla crescita dei licenziamenti per cambio appalto e, in secondo luogo, dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Risultano in netta contrazione i licenziamenti per ragioni economiche (-7%).

Continua la contrazione delle dimissioni, su cui ha inciso l'introduzione, a marzo 2016, dell'obbligo della presentazione on line: -14% rispetto a gennaio 2016.

Sono disponibili i dati definitivi relativi all'**esonero contributivo biennale¹: le assunzioni agevolate** sono state pari a 411.000 cui si aggiungono 204.000 **trasformazioni** di rapporti a termine beneficiarie del medesimo incentivo. In totale i rapporti agevolati sono stati **615.000**, pari al 38% del totale delle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato.

LE RETRIBUZIONI INIZIALI DEI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO

Quanto alla composizione dei nuovi rapporti di lavoro in base alla retribuzione mensile, si registra, per le assunzioni a tempo indeterminato intervenute a gennaio 2017, una **riduzione della quota di retribuzioni inferiori a 1.750 euro** (51,9% contro 55,3% di gennaio 2016) in linea con quanto osservato nei mesi precedenti.

I VOUCHER

A febbraio 2017 i **voucher venduti**, pari a 9,1 ml., hanno fatto registrare una contrazione del 4,9% rispetto al valore corrispondente del febbraio 2016.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato", dove ogni mese vengono pubblicati gli aggiornamenti tabellari dei nuovi rapporti di lavoro e delle retribuzioni medie.

¹ Con la legge di stabilità 2016 è stato introdotto un incentivo di durata biennale per le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di rapporti a termine di lavoratori che, nei sei mesi precedenti, non hanno avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La misura dell'agevolazione prevede l'abbattimento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (esclusi i premi INAIL) in misura pari al 40% (entro il limite annuo di 3.250 euro).